Anno XLI — Mercoledì 17 aprile 1907 — Conto corrente con la posta — N. 91

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La riforma della legge sulle pensioni militari

Da persona autorevole e competente ci è pervenuto questo articolo, inspirato ai più sani principii di equità e che perciò volentieri pubblichiamo:

Il lettore sa che il Ministro della guerra ha presentato un progetto di legge per migliorare le pensioni degli ufficiali.

Oggi giorno la pensione va estendendosi per tutti quei servizi fissi e continuati che uno può rendere in un organismo qualunque: e il significato della parola, col generalizzarsi del fatto, va cambiando il suo significato giuridico-sociale: ma in fondo il popolo giustamente la considera sempre come una ricompensa o un compenso ai servizi prestati da un individuo creduto, comunque, non più valido.

Ora, può darsi che il Ministro sia stato indotto a presentare quel progetto dal desiderio di aumentare le attrattive alla carriera militare: ma un sentimento superiore dovrebbe aver premuto sull'anima sua: quello cioè di ragguagliare il quantitativo della pensione alle crescenti esigenze della vita.

Il quale sentimento è assai relativo: da una parte il diritto alla pensione, dall'altra quelle esigenze. Ma vi è un sentimento superiore di giustizia con carattere quasi assoluto: quello che considera la ricompensa in relazione all'importanza e alla gravosità dei servizi resi. Or che si contempli la pensione nell'uno o nell'altro modo, si può sempre domandare: perchè non estendere il beneficio del miglioramento anche agli ufficiali già pensionati? Per essi non sono pure cresciute le esigenze della vita? E i servizi che prestarono in tempi assai più difficili degli attuali, non misero essi a ben più forte prova le energie loro e per ciò non meritano essi ricompensa maggiore?

Non si allarmi lo Stato: questa delle pensioni è questione che sempre più lo premerà per quanto esso assuma importanza di ente comprensivo e ordinatore di tutte le attività sociali: dinanzi ad essa non vi è distinzione di regime politico: ricordiamoci quanto le pensioni hanno dato da fare negli Stati Uniti d'America e con quale pazienza e sapienza la questione fu risoluta nella Germania.

La legge alla Camera

Abbiamo da Roma, 16 mattina:

La commissione per le leggi militari già presieduta dall'on. Dal Verme, che effettivamente più non vi interviene, ha presentata la relazione dell'on. Di Saluzzo sulle aggiunte e modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con regio decreto 21 febbraio 1895. La commissione ha notevolmente emendato il disegno di legge ministeriale; essa ha stabilito che le quote di pensione debbano essere aumentate per varie categorie di ufficiali, nonchè per i farmacisti militari; estese a tutti gli ufficiali che si trovano in casi analoghi il computo come effettivo servizio di tre anni antecedenti alla nomina a sottotenente, che il disegno ministeriale dava soltanto agli ufficiali di artiglieria e genio non provenienti dall'accademia militare.

All'art. 3, che assicura il conseguimento del massimo della pensione col mezzo della posizione ausiliaria, la commissione aggiunse un emendamento che concerne gli ufficiali collocati in congedo provvisorio; aggiunse inoltre una disposizione per la quale gli ufficiali superiori anche prima di aver raggiunto i 52 anni di età ed i trenta di servizio, potranno far valere i loro diritti alla pensione, purchè abbiano raggiunti gli estremi di età e di servizio all'uopo richiesti per il grado di capitano.

La commissione avrebbe voluto fare qualche proposta per gli ufficiali a riposo, i quali aspirano ad un revisione delle loro pensioni, in seguito al danno loro recato dalla legge del 1896. Ma essa non potè avere dal ministero che buone promesse, delle quali ha dovuto per forza accontentarsi.

Noi speriamo che, in omaggio a quei criterii d'equità di cui parla il nostro articolo odierno, il Ministero recederà dal suo proposito e acconsentirà alla domanda della commissione.

IL CONVEGNO NELLE ACQUE DI GAETA

Le impressioni a Berlino

Berlino 16. — La *Vossische Zeitung* giornale notoriamente avverso all'Italia, pubblica un notevole articolo sul convegno di Gaeta. Esso crede che il convegno dimostrerà un'altra volta quanto intimi siano i rapporti fra l'Inghilterra e l'Italia. Questo fatto però per la Germania non ha nulla di sgustoso. Le amichevoli relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra si sono sempre potute mettere in consonanza con l'esistenza della Triplice, perciò non si ha alcun motivo di impensierirsi per l'incontro dei due sovrani a Gaeta, e ciò quantunque Re Edoardo si rechi poi anche a Napoli per visitare i duchi d'Aosta, che sono decisamente ostili (?!?) alla Germania.

La partenza del Re da Siracusa

Siracusa 16. — Il Re stamane di buon'ora ha fatto una escursione in lancia a vapore sul fiume Anapo, tornando poscia sulla *Trinacria*, che ha levato le ancore alle ore 9.30; insieme col Re sono partiti anche i ministri Tittoni e Mirabello.

Dalla marina e dai bastioni assisteva alla partenza una grande folla, che ha acclamato lungamente il Sovrano mentre parecchie musiche che si trovavano nel porto suonavano la marcia reale.

Il Re, mentre la *Trinacria* si allontanava, è rimasto sul cassero donde ha più volte risposto ringraziando. Il tempo è splendido.

La « Trinacria » traversa lo stretto di Messina

A mezzogiorno la *Trinacria* ha incontrata la squadra del Mediterraneo e la squadra di riserva che, in due colonne, si sono dirette verso lo stretto di Messina.

La *Trinacria*, passata in mezzo fra le due squadre, è andata a collocarsi in testa. Gli equipaggi hanno salutato colla voce e le navi hanno alzata la gala.

Quindi la forza navale, su due colonne, con la velocità di 12 miglia, ha proceduto verso lo stretto di Messina dove è entrata alle ore 15 dopo avere incontrato tre piroscafi che hanno salutato.

Verso Gaeta

La *Trinacria*, scortata dalla squadra del Mediterraneo, è passata avanti a Messina, salutata dalle salve dalla cittadella: una grande folla, lungo le banchine, assisteva al passaggio: il mare è calmo.

La rinuncia dell'on. Massimini

Roma 16. — Il *Giornale d'Italia* pubblica che stamani l'on. Massimini, in un momento di lucidità di mente, avrebbe dichiarato la sua volontà di dimettersi da ministro delle Finanze; e tale dichiarazione, non potendo esser fatta per iscritto dall'on. Massimini, fu raccolta da due amici i quali furono testimoni dell'atto.

La famosa polemica

Le origini finanziarie dell 'Azione,

Roma, 16. — L'*Azione* pubblica in *extenso* la relazione degli avv. Paolo Mantica e prof. Orano sulle sue origini finanziarie sottoposta alla direzione del perito socialista, che comincerà domattina le sue sedute plenarie, le quali si protrarranno fino al 20. La relazione occupa sei colonne del giornale e contiene la dimostrazione della generosità di Pasquale Degli Uberti che assicura essere notoria nei suoi paesi. A questo proposito è pubblicata una dichiarazione in data 10 aprile 1907 di un tale che ebbe una cauzione di 26 mila lire dal Degli Uberti, senza che questi richiedesse alcuna cautela o garanzia tranne una semplice ricevuta di deposito, nè compenso alcuno.

Un altro, un cugino, ebbe un titolo di rendita di diecimila lire, oltre a un avallo di 8 mila nelle medesime forme; un terzo, un cognato, ebbe 19 mila lire per una cauzione nello stesso modo.

L'*Azione* conclude su questo punto che il Pasquale Degli Uberti, in 21 anni di matrimonio, ha potuto accumulare forti capitali, mettendo a parte e capitalizzando un minimo di 15 mila lire all'anno.

Per ciò che riguarda il modo come fu trasmesso il denaro, l'*Azione* pubblica una lettera di Pasquale Degli Uberti che fa noto a Leone che al cognato Scarano fornì L. 10 mila il 14 ottobre 1906, 7 mila il 18 dicembre 1906 a Taurasi, 6 mila il 23 marzo a Taurasi, e 3 mila con vaglia postali. La relazione attesta di aver preso visione delle ricevute originali.

LE BUFFONATE CHE FERRI prepara alla Camera

E' assai commentato, dice il corrispondente del *Carlino*, l'articolo dell'*Avanti* perchè dà come il preannuncio della tattica che Ferri e con lui il gruppo socialista, se vorrà seguirlo, intendono spiegare alla Camera e fuori di essa contro il Governo e l'on. Giolitti. L'*Avanti* invoca un assalto a fondo contro l'on. Giolitti, per il quale assalto crede l'ora particolarmente propizia. Con quali mezzi? Cito testualmente un passo dell'articolo, dedicato dall'articolista all'on. Turati:

« E' l'ora in cui — compagno Turati — l'invettiva e il bel gesto, per i quali in tempi normali e per il cui abuso anche noi abbiamo delle diffidenze, assurgono a protagonisti nella politica, assumono un valore concreto di elementi fattivi e propulsori e promettono di rimuovere lo stagno in cui fermenta la putredine del regime giolittiano. »

Le intenzioni sono dunque chiare e promettono scene parlamentari vivaci e forse anche violente. A coloro che si preparano a inveire contro l'on. Ferri in occasione dello svolgimento dell'interrogazione sullo sconto fattogli dalla Banca d'Italia, pare che l'on. Ferri stesso si affretti a rispondere « presente! ». Vedremo chi griderà di più.

IL TERREMOTO del MESSICO

La distruzione di una città

Messico, 16. — Un grande terremoto distrusse la città di Thilbaucingo Chilapo.

Segnalansi 11 morti e 27 feriti.

Parigi, 16. — La *Petite Republique* ha da Londra che un dispaccio dal Messico avverte che la scossa di terremoto colà avvertito durò quattro minuti e mezzo.

Le mura della prigione S. Pietro crollarono.

Due persone sarebbero morte. Pare che altre cinque sieno moribonde e vi sieno inoltre diciannove feriti gravi.

Asterischi e Parentesi

— Il letterato bongustaio.

Lo squisito scrittore francese Andrea Theuriet, l'accademico, ama mangiar bene e può soddisfare raramente questa sua innocente passione, non per colpa sua, nè della sua borsa, ma unicamente perchè al giorno di oggi — egli scrive — nessuno sa più mangiar bene.

L'arte della cucina, secondo il Theuriet, si perde: i restaurants, un tempo famosi, vengono uccisi dalla birraria, come il caffè dal bar. Non si mangia più, oggi si spizzica un boccone in fretta, tra due bocks e i piatti son sempre quelli, sia che entriate alla trattoria, come interveniate a un banchetto « chic ».

Anche nelle famiglie si perde l'arte della cucina: chi invita a pranzo, comanda i piatti alla trattoria; volesse farne a meno, non potrebbe, tanto la minuscola cucina degli appartamenti moderni impedisce di sfoderare l'armamentario indispensabile delle ampie cucine patriarcali. Dove vorreste collocarlo, adesso, lo schidione, il girrarosto, la leccarda, il forno e tutta la batteria di casseruole e di pignatte che una volta costituivano i ferri elementari del mestiere del cuoco?

Oggi, il pesce, il rostbeef, il dolce vengono portati in casa al momento di servire, sono ben disposti sul piatto, fanno una magnifica figura sulla tavola inghirlandata di verde e decorata con gusto squisito, ma sanno di trattoria e di rosticceria lontano un miglio; la gelatina del pesce è ottenuta con la colla; il rostbeef non è di bue, e si presenta asciutto, freddo, insipido; il dolce è fatto collo strutto.

E in tutte le case si mangia la stessa roba: lo stesso pesce in bianco, lo stesso filetto, l'identica pollanca! Chi conserva e adopera più le antiche ricette che erano l'orgoglio e la sapienza delle nostre avole, il segreto infallibile che sapeva trattenere in casa il marito, il fratello, il padre?

Ahimè! tutto diventa banale a questo mondo e la filosofia ha reso indifferente anche lo stomaco.

**

— L'automobile-terapia.

Il prof. Le Gendre ha scritto su *l'automobile-terapia* un trattato, che attualmente fa furore; l'automobile — per chi ci sta sopra, naturalmente — è indicatissimo per gli artritici-neuropatici; per le faringiti e laringiti; per gli enfisematosi; per l'asma nervosa; per alcuni tubercolotici in evoluzione sclerosa; per gli anemici, i clorotici, e per chi non ha appetito, dicono che sia una vera manna per tutti questi mali!

Ma bisogna usarne con precauzione, con guida medica: bisogna prenderlo come una medicina a pillole, a cucchiaini, col contagocce.

E' un nuovo orizzonte che si schiude, è una nuova industria che si rivela; avremo presto, probabilmente, una fabbrica di automobili per malati: e li venderanno.... i farmacisti.

Vedremo pure, col tempo, delle scenette di questo genere, fra ammalato grave e un dottore asino.

Il dottore, dopo aver dato un'occhiata clinica all'ammalato che sta in letto febbricitante:

— Ma io, dottore... mi trovo in letto appunto per un automobile!

— Bisogna saperlo prendere. Lei come l'ha preso?

— Può immaginarselo! L'ho preso.... nella schiena!

**

— Come si vive.

Parigi getta ogni anno 17 milioni di lire nelle spazzature sotto forma di detriti coi quali vivono ben 40 mila persone.

Il corrispondente di un giornale romano ha fatto un'inchiesta sul come quei detriti si trasformano e finiscono, ed ha saputo, ad esempio, che le croste di pane son tostate, macinate e rivendute come cicoria o polvere... dentifricia da 5 lire al pacchetto, molto (hai!) ricercata dalle nostre signore. Coi fondi di caffè si rifà un caffè commerciale, aggiungendovi del melasso e il 5 per cento di caffè fresco; le scarpe vecchie vengono vendute 10 franchi il quintale e trasformate in nuove, mentre la suola e il cuoio inservibili vengono bruciati e trasformati in concime nelle officine d'Ivry.

Parigi dà in media 40 o 50 mila Kg. di ossa al giorno: esse vengono scelte per poi essere trasformate in stecche per ventagli, bottoni, anelli per tovaglioli, manichi da spazzolini, ecc. Le ossa inservibili sono buttate a mucchi di 120 quintali per volta entro enormi recipienti nei quali si versano 90 mila litri di benzina; questa ne stacca il grasso e col grasso si fabbricano steariche e sapone. Le ossa così denudate vengono poi fatte bollire e trasformate in gelatina e colla forte.

Le teste di fagiano, di allodola, di pernice, ecc., vengono pagate cent. 15 al Kg. dalle trattorie di secondo ordine, le quali confezionano, mercè esse, le così dette *terrines de gibiers*, coll'aggiungervi carne comune condita in modo da simulare il sapore del fagiano, pernice, ecc. La sola mercanzia inutilizzabile sono i biglietti di Banca fuori corso. La Banca di Francia ne ritira quasi dieci quintali al mese; ma i loro residui sono così untuosi, che si deve distruggerli interamente con la soda caustica.

Per finire.

— La gioria americana emette il suo verdetto soltanto quando tutti sono d'accordo.

— Allora - per furfanti - dovrebbe essere tutta composta di... socialisti italiani.

CRONACA PROVINCIALE

Da BUIA

I ciclisti di S. Vito — Nella fogna fino al collo

Ci scrivono in data 16:

Domenica 21 volgente mese il Club Ciclistico di S. Vito al Tagliamento farà la sua visita promessa alla nostra Società Ciclistica e se il tempo sarà favorevole si spera di passare una briosa giornata.

**

Ieri il bambino Nicoloso Nino d'anni 4 figlio del sig. Riccardo, entrato nella latrina del cortile di casa per soddisfarsi suoi bisogni, messo un piedino in

(2)

La moglie timida

Ogni giorno, dopo la scuola, era una grandissima passeggiata che faceva, con quelle sue lunghe e forti gambe, e prima di uscire dalla città, incontrava sempre Elena coi due figlioletti che sbucavano da una parte o dall'altra, e venivano a salutare il papà. Essi correvano innanzi, mentre il professore camminava, o leggendo un libro, o scambiando qualche parola colla moglie, o con un amico, se era il caso che un amico fosse con lui, o mangiando tranquillamente e gustosamente qualche libbra di belle mele o pesche o grosse castagne arrostite, secondo la stagione, scompartendo di continuo coi ragazzini festanti.

Taluni anzi qualificavano il professore di originale e di matto, perchè sgranocchiare castagne per la strada, come questo, fosse unico motivo per far dubitare della sanità d'un cervello.

Un giorno anzi, un tale aveva detto alla signora, guardando di sottecchi il marito, con voce abbastanza *sorridente*:

— Che stranezze ha il nostro carissimo Sommi!

E la signora aveva certo compreso perfettamente il sottinteso, ed aveva annuito replicatamente col capo.

La signora Sommi non parlava molto, anzi pochissimo, ma aveva la grande arte, poco nota alle signore, di dire moltissimo con un socchiudere d'occhi, con un risolino appena accentuato, con uno sguardo un tantino più lungo.

Elena era ricca ed orfana.

Abituata fin da piccola con una nonna aristocratica, e per alcuni anni in un collegio aristocratico ancora, era cresciuta con un corredo d'idee singolari.

Quel sbocconcellare, ad esempio, me'e per la strada se era naturale ed inosservabile in un contadino, le pareva fatto abbastanza grave per disonorare un professore ed atterarlo per sempre nella stima d'ogni persona dabbene. Ciò rivelava una nascita bassissima; il villano sotto il cappotto del signore. Suo marito era contadino pretto e fiorito; *socialista*, che era quanto dire, « plebeo » con quel nome « Antonio » abbastanza volgare, e quei gusti e quelle idee di stalla.

Aveva voluto chiamare Tonino il figliuolo, come il nonno ed il bisnonno; e Mariuccia la bimba come l'avola e la bisavola, e continuare a farsi suolar le scarpe dal calzolaio del suo paese che gli piantava chiodi nel tacco.

Naturalmente pensava questo senza esprimersi con veruno, neppure colla sua intima amica, la quale di certo le confidava tutti i suoi segreti, senza saperne uno da quella bocca, per quanto le vivesse vicina gran parte di giornata. Elena sopportava in silenzio le debolezze del marito, senza mostrare la celata e bruciante contrarietà; era così mite, timida, nelle parole, negli atti, perfin nel tono di voce!

Alcuno si meravigliava come avesse potuto sposare un uomo grande, grosso, aperto, schietto, come il professore, lei chiusa e riservatissima; e come... bisogna pur dir tutto, come diavolo avesse avuti anche dei figliuoli con quel viso timido, e quei rossori stabili di pudicizia e di vergogna. Infatti Elena Sommi aveva un certo rosso per le guance e per la fronte che non era belletto, ma la fiamma propria del sangue che sale per una mortificazione od un'offesa.

Elena Sommi non era brutta, anzi con un po' di cura sarebbe stata bellissima. Aveva la pelle bianca con quel rosso vivace che dissi, capelli neri rigogliosi, occhi approfonditi nelle occhiaie, nerissimi, con splendidi archi di ciglia e di sopracciglia, un bel naso fine, una bocca poco segnata, sì, tanto che le labbra si vedevano appena quando parlava, ma nei timidi sorrisi mostravano anche un vero candore di denti.

Era di media statura, con un piccolo piede ed una bellissima mano.

Ma queste sue bellezze o buone qualità per la bellezza, Elena Sommi anzichè rialzarle e lumeggiarle, con quel grazioso istinto d'arte e di innocente civetteria che tutte le donne conoscono, le ammorzava e deprimeva.

Apposta?... Chissà!

Nessuno avrebbe saputo dirlo, neppure chi la studiava da vicino.

Con un taglio di persona elegante, con bella carnagione e più bei capelli, vestiva e calzava così male, così antiquata!

(Continua)

fallo scivolò nella fogna imbrattandosi fino al collo. Miracolosamente caduto in piedi e visto da altro ragazzetto che si mise a gridare aiuto, si potè tosto trarlo in salvo. Immaginarsi lo spavento dei genitori e del povero piccino.

Congratulazioni sincere col sig. Riccardo e signora Norina per la scampata disgrazia.

Da LATISANA

CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono in data 15 (rit.):

(*K.*) Sabato alle ore 16 si è riunito il nostro Consiglio comunale. Presiedeva il Sindaco Gaspare Peloso Gaspari. Erano presenti 17 consiglieri.

Si approvarono in seconda lettura l'acquisto dell'area pel locale scolastico, i lavori stradali deliberati il 16 marzo, l'acquisto azioni per l'impianto telefonico. Si approvarono pure senza discussione: la spesa per il progetto della tramvia Latisana-Rivignano-Codroipo; la vendita di una strada ai signori Ballarin, Pittoni ed altri; l'affranco di alcuni canoni dovuti al Comune dal prof. Pasqualini; la soppressione di un orinatoio; il sussidio per la manutenzione della strada Viate.

Si elessero poi i rappresentanti comunali per la nomina della Commissione di R. M. nelle persone dei sig. Donati Ernesto, Gaspari cav. Giorgio, Rossetti Antonio, Ambrosio Domenico, Ballico dott. Gino, Sellenati Marco.

Si approvano poi lo statuto e il regolamento dell'Asilo Infantile.

Si passa infine alla interpellanza del prof. Cassi sulla condotta della Giunta nelle onoranze che saranno tributate al nuovo abate-parroco: per essa vi era molta aspettativa in paese.

Il Sindaco pronunciò il seguente discorso:

« A nome anche della Giunta ringrazio il prof. Cassi di aver presentato la sua interpellanza, la quale ci dà la possibilità di dire chiaro il nostro pensiero.

La Giunta ha deliberato ad unanimità di non prender parte in veste ufficiale alle onoranze che saranno tributate al nuovo Parroco nel giorno in cui prenderà possesso della sua carica. E la nostra deliberazione non fu mossa da sentimenti di ostilità verso la persona chiamata a coprire l'alto ufficio, nè da poco rispetto verso l'ufficio stesso.

Essa ha un altro scopo ed un altro significato.

Noi, riconoscendo l'indipendenza dei due poteri, civile ed ecclesiastico, diversi per origine e per scopi, e tali perciò da dover svolgere le proprie forze uno con indipendenza dall'altro, riteniamo necessario per il bene e la tranquillità del nostro paese, che questo venga ricordato oggi, prima cioè che il nuovo parroco assuma la sua carica. Come noi non usciremo dal nostro campo di azione per invadere quello di altri, così non tollereremo invasioni nel nostro da qualunque parte provengano.

Questo e non altro dirà la nostra astensione. E certo di interpretare il pensiero di voi tutti dò fin d'ora il benvenuto al nuovo Pastore ».

Il prof. Cassi si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni della Giunta e presenta a nome dei democratici il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio Com. riconoscendo che l'indipendenza del potere civile dall'ecclesiastico deve essere la norma perenne regolatrice di tutti gli atti amministrativi, delibera di non prender parte ufficialmente ad onoranze di carattere religioso ed ecclesiastico e passa all'ordine del giorno».

Il Sindaco dichiara di accettarlo. L'ass. Ballico vorrebbe che fossero tolte le parole « di carattere religioso ed ecclesiastico, e si dicesse invece « di non prender parte a qualsiasi onoranza in occasione dell'ingresso del nuovo Parroco, per non dare all'ordine del giorno una importanza e una portata maggiore di quella che sono nel pensiero di tutti.

Il Prof. Cassi insiste nel suo ordine del giorno. L'ass. Ballico allora, avendo già il Sindaco accettato l'ordine del giorno del Cassi, dichiara di non insistere nelle proposte modificazioni, perchè resti stabilito che l'astensione della Giunta dal partecipare ad onoranze religiose ed ecclesiastiche debba riferirsi solo all'ingresso del parroco senza impegni pel futuro.

Il prof. Cassi ed altri consiglieri acconsentono.

E messo in votazione l'ordine del giorno e approvato con 12 voti favorevoli, uno contrario, e tre astenuti.

Fu molto commentata l'astensione del Consigliere Durigatto, il quale aveva domandato l'appello nominale. Domanda l'appello nominale per conoscere gli altri, e mostra di non voler far conoscere se stesso!

Da MANIAGO

Le donne per l'acquedotto

Ci scrivono in data 15:

Quest'oggi parecchie donne della frazione di campagna giunsero qui e si recarono davanti al Municipio per protestare contro l'amministrazione comunale che non si decide a far iniziare i lavori per l'acquedotto e per reclamare che si provveda pel futuro anno scolastico anche alla costruzione di un nuovo locale scolastico.

Furono ricevute dal pro-sindaco sig. Giuseppe Cadel e dal segretario comunale.

Il pro-sindaco promise di recarsi appositamente ad Udine per sollecitare l'approvazione delle pratiche necessarie.

In seguito alle promesse del sindaco, le donne si sciolsero con promessa di ritornare la settimana p. v. a sentire la risposta, che sarà per dare loro il sindaco al suo ritorno da Udine.

Da GEMONA

Circolo agricolo — Tiro a segno

Ci scrivono in data 16:

Il Consiglio di questo Circolo Agricolo nominò le cariche della presidenza che riuscì così composta:

Presidente il sig. Leonardo Stroili, vice-presidente il dott. Liberale Celotti, direttore Ugo de Carli e il dott. Federico Pasquali.

**

Il Consiglio della Società di tiro a segno confermò a proprio presidente il cav. Antonio Stroili, tanto zelante per il benessere della società.

Fu confermato segretario il sig. Giuseppe Cargnelutti.

Infine si passò alla nomina di un sotto-comitato di dame patronesse per la raccolta di premi per la quinta gara nazionale. La scelta cadde sulle signore Angelica Pontoni in Piemonte, Maria Giavedoni in Stroili, Rosa Simonetti, Ester Gragnolini.

Da SPILIMBERGO

Verso la crisi?

Ci scrivono in data 16:

Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale.

La discussione per la ratifica di una deliberazione di giunta relativa ad una gratificazione all'impresa della costruzione dell'edificio scolastico (a compenso dell'aumento delle mercedi da questa concesso agli operai minaccianti sciopero) si fece così tumultuosa che il sindaco avv. Zatti e gli assessori Concina e Andervolti rassegnarono le loro dimissioni.

Vedremo come si risolverà questa crisi.

CRONACA CITTADINA

Di un uomo e del suo tempo. Diamo tutta la lode all'*Amico del contadino*, il diffuso giornale settimanale, così ben fatto e così utile, per la pubblicazione in supplemento straordinario del discorso commemorativo di Lanfranco Morgante, letto dall'avv. Luigi Carlo Schiavi all'Associazione agraria friulana. Non solo perchè si tratta di un degno tributo, reso dall'Associazione, al suo benemerito segretario; ma perchè si tratta di far conoscere la vita d'un cittadino che amò e servì la patria in tempi fortunosi, con quello spirito di sacrificio, quel coraggio, quell'abnegazione ai quali gli italiani debbono il loro riscatto.

Più che un discorso commemorativo, questo è uno di quei saggi critici, dei quali fu sommo maestro il Macaulay: non è la figura d'un uomo che l'avv. Schiavi ci ha voluto rappresentare con l'efficacia del suo stile vivo ed elegante; è l'uomo in mezzo all'ambiente storico, del quale dà il carattere con la fedeltà di chi vi è dentro vissuto ed ha preso parte all'azione. Questo è un quadro a penellate larghe e robuste dell'epoca travagliata del risorgimento politico ed economico; da queste pagine, sia nelle linee sintetiche che negli episodi, sui quali l'autore fece bene a indugiare, esce perspicua tutta l'opera di preparazione politica ed economica del Friuli e dell'Italia.

Esce questa verità dimostrante un carattere forse ignorato dai più della lotta nel Friuli: che gli uomini della rinascita economica, impernatisi nella industria dei campi, erano gli stessi che combattevano per la rinascita politica: era una sola l'officina, ove lavoravano i pionieri, ove confondevano le opere i militi e i professori della redenzione.

Ci sono dei brani in questi saggi critici che abbiamo letto con vera commozione, quello sopratutto che riguarda i deportati in Moravia a Brünn e a Iosephstadt. Ma tutto è limpido, armonico, diretto al fine altissimo di onorare la patria, dicendo degli uomini che l'hanno onorata.

La larga diffusione dell'*Amico del contadino* fra gli agricoltori friulani rende assai utile la pubblicazione. Ma l'opera di divulgazione del saggio diverrebbe completa, come auguriamo, se se ne facesse una pubblicazione per la città offrendola magari dietro un piccolo obolo per la Dante a tutti il gran pubblico nostro, che è avido di queste letture, da cui impara quanta aspra battaglia si dovette combattere per costituire lo stato libero e il lavoro fecondo.

Adesione cospicua all'iniziativa per Lignano. Ci informano che, fra quelle che, giornalmente, pervengono ai proponenti la nuova grande Società popolare per i bagni di Lignano, una adesione merita nota particolare distinta: quella del comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

Il comm. Stringher rispose subito non solo permettendo che il suo nome figuri fra gli amici della Società, ma aggiunse a margine del programma, e di suo pugno, breve, prezioso consiglio. Questa adesione dimostra non solo l'interesse dell'uomo eminente per il suo Friuli, ma il suo giudizio favorevole alla serietà complessiva del disegno. Noi lo registriamo come un fausto augurio.

Finalmente! Ce n'è voluta, ma finalmente l'hanno capita tanto il cons. com. D'Odorico che il *Paese* sull'affare delle violenze consigliate dal *Lavoratore* contro i proprietari falegnami.

Il *Paese* anzi l'ha capita tanto bene che, non sapendo come cavarsela, s'è messo a fare la burletta. Ma avrebbe fatto assai meglio a dirci se il consigliere comunale D'Odorico approva o disapprova quell'eccitamento a delinquere del *Lavoratore* e aggiungere magari una parola di conforto a coloro che, dall'incapacità e dalla prepotenza dei capi dello sciopero, ebbero a patire sofferenze che non sono ancora finite.

Società veterani e reduci. La seduta del Consiglio Direttivo avrà luogo sabato 20 corrente alle ore 4.30 pom. presso la sede sociale in via della Posta n. 38, per discutere sulle comunicazioni del Sindaco di Udine relative alle lapidi contenenti i nomi dei Friulani morti per la Patria,, e sugli accordi definitivi circa la iniziativa già presa dalla società per le manifestazioni pubbliche nella ricorrenza del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Concorso. Con D. M. 5 aprile corr. è stato indetto un esame di concorso a N. 20 posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro e sono state stabilite le norme ed il programma relativi.

Aggiungiamo che è stato fissato al 10 maggio p. v. il termine per la presentazione delle domande e che chiunque vi abbia interesse, potrà rivolgersi, per le informazioni necessarie e per la visione del programma, a questa Intendenza.

La commemorazione di Carducci tenuta dal prof. Allan. Ieri sera per iniziativa di un comitato di studenti, si tenne l'annunciata commemorazione di Giosuè Carducci. La sala maggiore dell'Istituto Tecnico era gremita di pubblico eletto fra cui molte signore gentili.

Il discorso commemorativo fu letto dal prof. Alberto Allan il quale esordì dicendo che non farà un'apoteosi che l'anima fiera di Giosuè Carducci avrebbe sdegnato.

Si limiterà quindi a determinare il carattere delle odi storiche contenute nelle sue opere poetiche più originali: « Rime nuove, Odi barbare, Rime e ritmi ». In tutte queste odi predomina la descrizione che si esplica più specialmente nel paesaggio, che in lui è una idealizzazione del vero resa più intensa dalla frase scultoria e dalla tempra del verso.

Si sofferma poi sull'efficacia dell'epiteto, che è di carattere oraziano. Poi passa alla parte principale affermando che quella sua facoltà descrittiva più che ad esprimere sentimenti d'amore, gli giova a riprodurre forti impressioni individuali ed a rievocare fatti d'altri tempi. Onde le odi storiche del Carducci cominciano di solito con una descrizione della scena dove si svolsero gli avvenimenti. E in generale l'ispirazione a lui venne dall'aver visitati i luoghi stessi. Dal luogo prendono in fatti più spesso il titolo le sue poesie.

Qualche volta l'ispirazione deriva al Carducci dall'aver letta la descrizione del luogo.

Quant'unque ossequente alla verità storica, egli talora tra due versioni predilige la mitica, perchè pensa che la poesia possa giovarsene. Da ciò deriva l'uso ch'egli ha del merito antico e medievale che a lui serve a dar pieno risalto al vero storico e a determinarne il carattere.

E queste varie evocazioni dei secoli trascorsi son come ricongiunte insieme da un nome Roma.

Studiamo, conclude l'oratore, le opere del Carducci; sarà la miglior forma di onoranza che gli si possa rendere. L'esposizione fu ampiamente illustrata da esempi e la materia fu rallegrata da ricordi personali.

La commemorazione, ascoltata con attenzione vivissima, fu alla fine applaudita e piacque assai perchè mostrò la grande dottrina del professore anche se la lettura non parve sempre a tutti felice.

L'incasso, destinato a un primo fondo per un busto al Poeta, nei locali della scuola, fu assai considerevole.

Piccoli libri utili. Il chiarissimo pediatra dott. Guido Berghinz ha pubblicato un'elegante opuscolo illustrato dal titolo: « Per coloro cui Morte, Malattia, Miseria negano il seno materno » in cui dà un particolareggiato resoconto del Riparto Ospitaliero, della sala lattanti, dell'Ambulatorio, del Gabinetto Radiotelegrafico, del sussidio baliatico.

Sponsali. Giunge notizia da Padova che lunedì si sono colà celebrate le nozze della gentile signorina Rina Pari, figlia del compianto e così amato fra noi, dott. Riccardo Pari, primario all'Ospitale Civile e della signora Anna Pirona, coll'egregio concittadino sig. Umberto Del Piero economo della nostra Deputazione provinciale.

Alla coppia felice e alle distinte famiglie le nostre congratulazioni coi migliori auguri.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

De Simon Pieretto: Fam. De Giudici di Tolmezzo lire 5, Basevi Lazzaro 1, Linda Valentino 1, Cttta Ernesto 1, fam. cav. Virotta 2, fam. prof. Noacco 2, Tiziani Tavellio 2, Rieppi Valentino 1, Cosmo Cosmi 1, Fabris F. 1, fam. Miani di Nimis 2, Dorta Pietro 1.

Savonitti Mattia: Cosmo Cosmi 1, A. Chiurlo 1.

co. Italia De Puppi: Pilosio Antonio 1, A. Basevi e figlio 5.

Pasqualis Guido: V. Deotti 1.

Nigris Bianchi Caterina: Beniani Idel. 1.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Zuccolo Giovanni: Lino e M. de Sabbata 1.

Olivo Alberto: Innocente Gianola 1.

Co. Dorotea Cossio ved. di Colloredo: Pagani Camillo 1, Barbetti Virginia 1, G. Maraini 2.

Pitotti Francesco: Clementina ved. Grosser 1, fam. Sgobaro 1.

Angeli Italia: Fam. De Marchi 5, Camillo Pagani 1, Lant Guglielmo 1.

De Simon Pieretto: prof. Bevilacqua E. 2, C. ved. Grosser 1, fam. A. Piccinini 2.

Lucia Spasciani Dabalà: Trani G. 1.

Co. Giacinta di Brazzà: G. Maraini 2.

Maria Mazzolini Pitotti: prof. Misani M. 1, fam. Sgobaro 1.

Prof. Giacomo del Torre: prof. Pierpaoli 2.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Francesco Pitotti: G. Madrassi 2, G. Mizzau 1, A. Zanelli 1, F. Cantarutti 2, G. Comessatti 1.

Arancio: Antonio Pirioni e A. Lana 1.

Dorotea di Colloredo: co. Ottaviano di Prampero 5, G. Tam e C. 1, G. Comessatti 1.

Savonitti Mattia di Buia: R. Antonini 1.

Angeli Italia: fam. De Marchi di Tolmezzo 5, G. Marchi 1, G. Comessatti 1.

De Simon Pietro: G. Mizzau 1, ing. L. Sandrini 1, prof. Pierpaoli e fam. 1.

Mazzoni Anna: G. Commessati 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Pitotti Mazzolini Maria: geom. Pietro D' Orlandi 20, fam. farmac. Manganotti 5.

Prof. Giacomo Del Torre: Piccinini V. 1, Zuccolo C. 1, Cotterli M. 1, Elena e Maria Simonitti 1.

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Aprile ore 8 Termometro 8.5
Minima aperto notte 5.8 Barometro 737
Stato atmosferico piovoso Vento: E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 13.6 Minima 7.4
Media 9.74 acqua caduta ml. 3.—

Corte d'Assise

Lo scontro ferroviario di Casarsa

Presidente comm. Sommariva.
Giudici: Cano-Serra e Rieppi.
P. M. cav. Trabucchi.
Capo dei giurati sig. Girolami.
Accusati: Della Schiava Attilio e Sambucco Gabriele.
Difensori avv. Bertacioli e Driussi pel Della Schiava, avv. Girardini e Comelli pel Sambucco.
Perito d'accusa: Querini ing. Luigi.
Periti a difesa: Cudugnello ing. Enrico, pel Della Schiava; Schiavi ing. Mosè pel Sambucco.
Cancelliere Febeo.

Udienza pomeridiana

Si comincia alle 14.15.

Avv. Driussi chiede al Della Schiava se è vero ch'egli ha fatto istanza per passare dal movimento alla manutenzione, e che la sua domanda non venne accordata, perchè ritenuto pienamente addatto per il movimento essendo intelligente e attivo.

Della Schiava conferma di aver presentato la domanda, che dalla direzione venne respinta.

L'arringa del P. M.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti, dalla difesa, ai quali risponde l'ispettore ing. Basetti, ha la parola il P. M.

Il rappresentante della legge dice che i due accusati, sebbene accusati di un reato colposo, rimarranno due gentiluomini, due bravi impiegati, se anche saranno condannati. Ma ciò non basta; nelle proprie mansioni bisogna sempre esser presenti a se stessi, mai negligenti. Fa quindi il P. M. varie riflessioni sul fatto avvenuto e sulla causa che ha provocato lo scontro, che è stata il falso scambio; si chiede poi quale sia stata la causa specifica del falso scambio, ed esamina le altre cause che possono aver prodotto lo scontro. Non crede che il disastro possa essere stato causato dalla troppo forte velocità del treno che entrò in stazione e investì il treno che stava fermo.

Bisogna occuparsi del fatto specifico avvenuto nella notte del 24 al 25 giugno 1906 alla stazione di Casarsa, e si deve vedere come in quella notte si comportarono il Della Schiava e il Sambucco. Non crede che in quella notte il lavoro alla stazione sia stato tanto opprimente. Esamina alcune circostanze, dalle quali risulta, secondo l'oratore, che in quella notte il procedere del Della Schiava fu alquanto rilassato. E' convinto che il regolamento non può essere applicato alla lettera. Si è visto il danno che si è avuto quelle poche volte che i ferrovieri hanno fatto ostruzionismo, pe dirla con frase popolare.

Fu un coro di maledizioni ai ferrovieri da un capo all'altro d'Italia. Ma dall'essere miticolosi a non osservare alcune delle principali prescrizioni, ci corre una grande differenza. Il non aver mandato il modulo al Sambucco fu un grave errore del Della Schiava.

Il P. M. elogia grandemente il Sambucco, che dice essere un galantuomo ineccepibile, che conosce benissimo il suo servizio che fa da 20 anni, che ha scritta l'onestà sulla sua faccia. (*Sambuco è commosso e piange*). Ma anche Della Schiava è un galantuomo, e come si accordano le sue denegazioni a quanto dice il Sambuco?

Le affermazioni del Sambuco sono vere, continua il P. M., egli non mente. Enumera parecchie circostanze di fatto in appoggio della sua asserzione.

Della Schiava, semprechè Sambucco dice la verità ha la sua responsabilità: non mandò la modula prescritta al Sambucco, nè visitò gli scambi.

Il non aver fatto nè una cosa nè l'altra significa il non tener alcun conto della vita dei viaggiatori.

Ma anche se Sambucco non dicesse il vero, rimarrebbe sempre indiscussa la responsabilità del Della Schiava, sebbene diminuita. Se Sambucco ha detto il falso, se ha dormito, in questo caso egli avrebbe molta parte di responsabilità. Ma, ripete il Procuratore del Re, io ho la convinzione che Sambucco dice la verità. Si rivolge ai giurati, dicendo che se credono in coscienza che il Sambucco abbia detto il falso, egli deve concorrere nella colpa. Per quanto riguarda il Della Schiava, egli crede che non si tratti di aver causato un disastro, ma il pericolo di un disastro.

Girardini domanda quale sia la proposta del P. M. per il Sambucco.

P. M. Io credo che il Sambucco abbia detto la verità, e al posto dei giurati darei voto assolutorio.

Avv. Driussi dif. del Della Schiava

Esordisce facendo un confronto fra gli accusati di delitti comuni, e quegli accusati che anche alla gabbia sono galantuomini, e che si trovano su quel banco per cause che dipendono da quelle fatalità umane, che purtroppo non spariranno mai, ma anzi aumenteranno col progresso. Ricorda il disastro di Beano; tutti gli imputati andarono assolti, e gli stessi colpiti ne furono contenti.

Invoca dai giurati un verdetto di assoluzione per ambidue gli accusati.

Passa quindi a un minuzioso esame delle circostanze del fatto e confronta il comportamento del Sambucco e quello del Della Schiava. Il primo combatte contro quanto dice il suo superiore e parecchi testi, contrapponendo recise affermazioni. Egli è troppo miticoloso, vuole non solo che venga provata la sua non colpabilità, ma che pure si dichiari ch'egli è un rigido seguace di tutte le prescrizioni.

L'oratore sostiene che i regolamenti non possono essere sempre applicati con rigidezza, come lo affermano anche gli ispettori che figurarono come testi. Cita le deposizioni dei 6 ferrovieri che sono pienamente degni di fede, e pure sono in perfetta contraddizione con quanto depone il Sambucco.

Afferma che nella notte dello scontro il Della Schiava ha fatto il proprio dovere, e altri capistazione non avrebbero certo fatto meglio.

Il difensore espone come si comportò in quella notte il Della Schiava, basandosi sulle molte testimonianze. Non discute le deposizioni del Sambucco, ma osserva che è duopo di ammettere che se quelle deposizioni sono vere, al Della Schiava in quella notte sono accaduti dei fatti molto strani.

La difesa del Della Schiava non ha del resto bisogno di mettere innanzi nessun fatto positivo.

Parla della omissione del modulo 59,0

I giurati dovr…
omissione pu…
Driussi non l…
gioni. Se i …
P. M. ad ass…
fensore sper…
separare i d…
detto, e ma…
Della Schiava…

Avv. Com…

Ha quindi…
uno dei dife…
cia col rife…
di lui, fatta…
e semplifica…
Esaminan…
e peritali, d…
fermazioni …
quale invoca…
che lo resti…
figli e alla …
leghi e dei …
Questa m…
cati Bertac…
uscirà il ve…

UD…

La morte …

Si comin…
Pres. an…
cav. Trabu…
gravissima …
rivata la …
suo fratello…
Non ha …
cordoglio …
il rappres…
Si assoc…
dei giurati…
cioli per l…
periti.
Il cav. …
sto, piange…

Avv. Bert…

L'orator…
circostanz…
Della Schi…
quanto dic…
Ritiene …
e provate…
merita di …
deve esser…
sizione no…
legittimo …
Si dilu…
delle dep…
afferma l'…
favorevol…
che quei …
aumentar…
che parla…
in quella…
Non a…
possa co…
con quell…
Al Del…
un' infraz…
non cost…
essere qu…
Rileva …
alla stazi…
di lavoro…
un impie…
nistrazio…
distaccat…
zione a …
L'amm…
un siste…
stretta o…
ciò può …

I giurati dovranno rispondere se questa omissione può chiamarsi delitto. L'avv. Driussi non lo crede, e ne dice le ragioni. Se i giurati vennero spinti dal P. M. ad assolvere il Sambucco, il difensore spera che essi non vorranno separare i due accusati nel loro verdetto, e manderanno assolto anche il Della Schiava.

Avv. Comelli dif. del Sambucco

Ha quindi la parola l'avv. Comelli uno dei difensori del Sambucco; comincia col riferirsi alla splendida difesa di lui, fatta dal P. M., ciò che facilita e semplifica assai l'opera dei difensori.

Esaminando le risultanze testimoniali e peritali, dimostra la verità delle affermazioni del Sambucco a favore del quale invoca, un verdetto di assoluzione, che lo restituisca alla moglie, ai teneri figli e alla stima dei superiori, dei colleghi e dei concittadini.

Questa mattina parleranno gli avvocati Bertacioli e Girardini e quindi uscirà il verdetto dei giurati.

UDIENZA ODIERNA

La morte del fratello del cav. Trabucchi

Si comincia alle 9.30.

Pres. annunzia che il rapp. del P. M. cav. Trabucchi, è stato colpito da una gravissima sciagura. Da Verona è arrivata la triste nuova della morte di suo fratello.

Non ha parole per esprimere il suo cordoglio per tanto lutto che colpisce il rappresentante della legge.

Si associano al Presidente il capo dei giurati per la giuria, l'avv. Bertacioli per la difesa, l'ing. Querini per i periti.

Il cav. Trabucchi, che è al suo posto, piange.

Avv. Bertacioli dif. del Della Schiava

L'oratore si ferma specialmente sulle circostanze deposte dai sei testi e dal Della Schiava in contraddizione con quanto dice il Sambucco.

Ritiene quelle deposizioni verissime e provate. Non perciò il Sambucco merita di essere condannato; anch'egli deve essere assolto; nella sua deposizione non ha fatto che usare del suo legittimo diritto di difesa.

Si dilunga sui principali particolari delle deposizioni che sarebbero tutti, afferma l'oratore, nelle loro risultanze favorevoli al suo difeso. Respinge l'idea che quei testi avessero interesse ad aumentare la colpabilità del Sambucco, che parla in buona fede, ma ha preso in quella notte vari equivoci.

Non ammette però che il Sambucco possa confondere i segnali di partenza con quelli di arrivo.

Al Della Schiava si potrà imputare un'infrazione del regolamento; ma ciò non costituisce delitto e non vi può essere quindi colpabilità.

Rileva le condizioni degli impiegati alla stazione di Casarsa, sopracarichi di lavoro. Il capostazione aveva chiesto un impiegato di rinforzo; ma l'amministrazione anzichè provvedere, aveva distaccato un impiegato di quella stazione a Portogruaro.

L'amministrazione mantiene in vigore un sistema che ha per base la non stretta osservanza del regolamento, ma ciò può avere, ed ha spesso le più dolorose conseguenze. Ripete che si tratta di infrazione amministrattiva, ma non vi è colpevolezza. quella notte tutti hanno sbagliato, la responsabilità è collettiva, è sarebbe ingiusto che il capro espiatorio dovesse essere uno solo. La vera responsabilità va bene più in alto.

Chiude dicendo che la condanna del Della Schiava sarebbe un eccesso alla ragione della legge, della giustizia e della pietà. (*Applausi*).

L'avv. Girardini

dice poche parole; dopo quanto ha detto il P. M. in difesa del Sambucco, non si sente di aggravare il Della Schiava.

Si augura che venga assolto.

L'assoluzione

Alle 11.45 i giurati rientrano in sala e il capo legge il verdetto con cui è negata la responsabilità di entrambi gli accusati.

Il Presidente ordina fra le approvazioni del pubblico, l'immediata liberazione del sig. Della Schiava e del Sambucco che sono festeggiatissimi dai colleghi ed amici.

Capostazione e applicato
accusati di peculati falsi e truffe

Oggi stesso incomincia l'ultimo processo della sessione.

La causa è contro Reatti Ettore, di anni 58, da Bologna, già capo-stazione a Spilimbergo, e Tonon Clemente di Francesco, di anni 50, da Padova, applicato ferroviario alla stessa stazione.

Essi sono accusati:

Insieme e di correità tra loro di ben sette delitti di truffe, falsi e concussioni.

Il solo Reatti, capo-stazione, di altri tre distinti fatti pure costituenti truffa e falso.

Notevole però che con tutte le imputazioni loro fatte, il danno complessivo non arriva a lire 150; e questo per di più diviso, fra l'amministrazione ferroviaria e una quarantina di persone.

Alla difesa siederanno: per il Reatti gli avvocati Ciriani e Mini, e per il Tonon l'avv. Cosattini.

Il processo durerà tre o quattro giorni.

CORTE D'APPELLO DI VENEIZA

Riduzioni di pena

Garbi Giovanni di anni 41 di Rovigo il 5 dicembre u. s. sul mercato di Latisana spennacchiò col gioco della campanella parecchi gonzi.

Il Tribunale di Udine condannò il Garbi a sette mesi di reclusione e 160 lire di multa.

La Corte d'Appello di Venezia ha ieri ridotto la pena a quattro mesi, venti giorni e 140 di multa.

**

Pizzutti Angelo d'anni 37 di Cividale il 23 novembre 1906 tentò di penetrare, rompendo un vetro, nella casa di Chiaruzzo Carlo ma fu disturbato dai vicini.

Il Tribunale di Udine condannò il Pizzutti ad un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia ha ridotto la pena a quattordici mesi.

NOTIZIE DEL MEDICO

Un concorso sulla gotta

Come già nel 1901 fece per la malaria asseguando vari premi per un importo di *novemila* lire, oggi la Casa Bisleri di Milano ha indetto un concorso per due lavori scientifici sulla gotta; uno inteso a portare un contributo alla patogenesi di questa malattia, l'altro destinato a dare una prova schiettamente clinica sulla efficacia terapeutica dell'*Antagra* e sulle modificazioni che questo farmaco induce sull'alterato ricambio materiale dei gottosi e degli uricemici.

Ad ognuno di questi due lavori è assegnato un premio di Lire *tremila* e l'aggiudicazione sarà fatta da una commissione scientifica di indiscussa competenza e scelta fra i più rinomati professori delle Università del Regno.

Tale concorso fa veramente onore alla Casa Bisleri, perchè se da una parte esso tende a dare una prova clinica della serietà e bontà di un suo prodotto, d'altra parte, con fine affatto impersonale e puramente scientifico, concorre con una somma non indifferente al progresso degli studi sopra un argomento che è ben lungi ancora dall'essere sviscerato.

Si noti che nello scorso anno la stessa Casa Bisleri, col gentile consenso dell'Autore, fece tradurre a proprie spese dall'Egr. Dott. Alessandro Clerici, il valente Direttore della nota rivista di medicina « *il Morgagni* » una splendida monografia tedesca sulla gotta, opera di quella illustrazione scientifica che risponde al nome del Prof. Minkowski dell'Università di Vienna, uno dei più autorevoli cultori degli studi sul ricambio materiale in genere e della gotta in specie.

Questa traduzione, fatta con intelletto d'amore dal Dott. Clerici, che l'arricchì di osservazioni e commenti personali, venne dalla Casa Bisleri offerta in omaggio a tutti i medici d'Italia. *Dr. A. G.*

ULTIME NOTIZIE

Per coloro che vogliono il disarmo

Ci scrivono da Trieste, 16:

Mentre quella stampa italiana che appoggia la proposta del disarmo, si affanna a dimostrare che bisogna mettersi dalla parte dell'Inghilterra, l'Austria persiste con più alacrità negli armamenti.

Notizie di fonte sicura da Belgrado dicono che l'Austria viene costruendo forti e banchine alle Bocche di Cattaro e strade strategiche per il Crivoscie e l'Erzegovina, chiudendo come in un cerchio di ferro il Montenegro.

Queste opere militari, miranti a impedire qualunque mossa del Montenegro, sono la prova più chiara della marcia verso Salonicco, alla quale l'Austria si prepara con la più intensa alacrità.

Ringraziamo il corrispondente delle preziose notizie, già in parte però divulgate; ma non c'è da sperare che esse servano a frenare quelle gazzette italiane, che balbettano di disarmo e s'affaticano, con le più smaccate adulazioni verso governi stranieri, a far credere che gli italiani siano sempre ed ancora un popolo, al quale il destino avrebbe serbato la parte di paraninfo; e quando non è dei Tedeschi, deve essere degli Inglesi. Ma sempre al servizio di qualcuno. E' la politica funesta che ci apportò finora tante amarezze e della quale la nazione comincia a dare segni evidenti di stanchezza, abbandonando quei giornali che la sostengono.

La stampa tedesca
seguita ad occuparsi del porto di Marano

Berlino, 16. – La _Berliner Zeitung am Mittag_ reca: Nei circoli politici e militari dell'Austria si discute molto vivacemente una disposizione del Governo italiano, la quale è di somma importanza per la difesa della costa austriaca e, in generale, per la posizione militare nel mezzogiorno della monarchia.

L'amministrazione italiana della marina progetta di istituire nella laguna di Marano, che si trova dirimpetto a Trieste, a soli otto chilometri dal confine austriaco, una stazione di torpediniere che dominerebbe il territorio lagunare austriaco fino a Porto Rosega. Da questa stazione le torpediniere italiane potrebbero avanzarsi rimontando i canali lagunari fino a Porto Rosega e alla linea ferroviaria Monfalcone-Cervignano. Cosicchè da uno sbarco potrebbero essere minacciati Trieste e il tratto meridionale della Transalpina. Un riparto di truppa in quel punto potrebbe interrompere le comunicazioni ferroviarie e piombare sul fianco e sulle retrovie d'un esercito austriaco che si trovasse a Gorizia.

Nei circoli militari si dichiara conclude il giornale — che, per la possibilità di un attacco di sorpresa, si devono a tempo contraporre a questa misura della marina italiana altri provvedimenti.

LE CANDIDATURE NEL FRIULI ORIENTALE

Trieste, 16. — Telegrafano da Gorizia che nel Collegio di Cormons è stata proclamata la candidatura nazionale del dottor Giuseppe Pettarin, segretario della Dieta e nel primo Collegio di Cervignano quella dell'ing. Giacomo Antonelli. I democristiani posero a Cormons la candidatura del canonico Faidutti, a Cervignano quella del dottor Bugatto funzionario al ministero degli interni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova, i figli ed i parenti tutti del compianto

Leonardo Pontoni

commossi per le tante dimostrazioni d'affetto tributate al caro Estinto, ringraziano dal profondo del cuore l'Ill.° Sig. Sindaco e componenti la Giunta ed il Consiglio, il Sig. Giudice Conciliatore, membri delle Commissioni Comunali ed il Segretario Comunale.

In via speciale ringraziano il Dott. Rainis Cav. Gio. Batta che con premure fraterne nulla trascurò per strappare dall'inesorabile fato il loro Adorato, ed in particolare il Cav. Manganotti, il Sig. Pianina ed il Cav. Candiani per le tante testimonianze d'affetto per i superstiti e a tutti quelli che con loro concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze.

Pasian Schiavonesco lì 16 aprile 1907.

Per i medicinali Casile

La stampa estera fa molti elogi dei rinomati medicinali *Casile* per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche.

La Stitichezza nei bambini

Non vi ha cosa più pericolosa, nei bambini, della stitichezza, perchè a motivo della fragilità del loro intestino possono andare incontro a gravi disturbi. Fino ad ora se vi erano medicamenti propri a guarire la stitichezza delle grandi persone, non ve ne erano appropriati alla cura della stitichezza nei bambini.

Anselmo Luchini
(Fot. Albeni, Milano)

Ora ce n'è uno, ed è notevole: Il Peptolaxa. A proposito di questo medicamento il Signor Luchini Antonio, Falegname, Via S. Martino, N° 35, Milano, scrive:

« In seguito a nutrimento eccessivo, mio figlio Anselmo, che ha quattro anni, dirigeva con pena ed era tormentato da stitichezza ribelle a tutte le cure e da dolori al ventre. Gli ho dato qualche pastiglia di Peptolaxa ch'egli ha preso senza difficoltà; in breve tempo ebbe di nuovo buone digestioni e la stitichezza e i dolori di ventre sono completamente spariti».

Il Peptolaxa si vende in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 2, la scatola.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali **Premio, Gran Croce Insigne e Medaglia d'Oro.**

N. CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.60. — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli. A Udine presso *Plinio Zuliani* e *Giacomo Comessatti.*

Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor **N. Casile**, *Riviera di Chiaia N. 235*, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali

riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

N. B. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami e progressi della scienza: l'unico preparato razionale, riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i rinomati medicinali Casile.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cartoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

Cottimo per mattoni

Per la mia fabbrica di mattoni a mano la quale è bene organizzata **cerco** per la fabbricazione di 2 milioni di mattoni dei bravi cottimisti a condizioni vantaggiose.

Lodovico Schmid
proprietario di fabbrica di mattoni in Gögginge n presso Augusta (Augsburg) Baviera

GUARIGIONE DELLE EMORROIDI

COL

Linimento Antiemorroidario Rossi

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA
(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)
— UDINE —
SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI
Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio

Appartamento d'affittare

Riva del Castello N. 1, III piano. Rivolgersi all'Offelleria Dorta in Mercatovecchio.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE PAVONE

— ELIXIR PURGATIVO —

Massime Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Muglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damieno, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,30; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli Nr 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano
Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

DITTA ENRICO MASON - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitare lo splendido assortimento testè arrivato di
Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti